



COMUNE DI CORDOVADO

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA PIAZZOLA ECOLOGICA (ECOPIAZZOLA) PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SITA IN VIA CIRCONVALLAZIONE

(approvato con delibera C.C. n. **60** del **30.09.2009**)

Art. 1
Finalità della piazzola ecologica

La piazzola ecologica (ecopiazzola) è una struttura la cui funzione consiste nel ricevere e raccogliere temporaneamente, in maniera differenziata, specifiche tipologie di rifiuti non conferibili con il servizio pubblico di raccolta urbana; come tale rientra tra le modalità di gestione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata disciplinati dal Comune in regime di privativa ai sensi dell'art. 198 del D. Lgs. 152/2006.

La piazzola ecologica (ecopiazzola) del Comune di Cordovado è sita in Via Circonvallazione.

Art. 2
Bacino d'utenza della piazzola ecologica

Possono accedere alla piazzola ecologica (ecopiazzola) tutte le utenze domestiche (cittadini/utenti) del Comune di Cordovado iscritti nel ruolo della Tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.), nonché le utenze non domestiche con i limiti previsti dall'art.3 del presente Regolamento.

Art. 3
Obiettivi e campo di applicazione

Con il presente Regolamento, l'Amministrazione Comunale, si prefigge lo scopo di regolamentare il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati presso l'ecopiazzola comunale, effettuata a cura dei privati cittadini, con esclusione delle attività commerciali - artigianali - agricole e dei pubblici esercizi.

L'addetto alla sorveglianza dell'ecopiazzola ha la facoltà di chiedere l'esibizione di un documento d'identità al fine di accertare l'effettiva residenza nel Comune di Cordovado del conferente-privato cittadino.

Art. 4
Definizioni

Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni:

a) **piazzola ecologica (ecopiazzola):**

COMUNE DI CORDOVADO

- area attrezzata sia con contenitori idonei per la gran parte dei materiali della raccolta differenziata, sia con impianti di base per il primo trattamento di alcuni materiali, custodita ed accessibile soltanto in orari prestabiliti.

b) rifiuto:

- qualsiasi sostanza od oggetto derivante da attività umana e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

c) rifiuti urbani:

- i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua;
- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, orti, parchi e aree cimiteriali;

d) rifiuti speciali:

- i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;
- i rifiuti da lavorazioni industriali;
- i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- i rifiuti da attività commerciali;
- i rifiuti da attività di servizio;
- i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- i rifiuti derivati da attività sanitarie;
- i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;

e) rifiuti pericolosi:

- i rifiuti precisati in un apposito elenco redatto dalla Commissione CE.

f) raccolta differenziata:

- l'insieme delle operazioni atte a selezionare già nella fase di raccolta, dai rifiuti urbani, le frazioni merceologiche dalle quali si possono recuperare materiali od

energia, ovvero che debbono essere ridotte volumetricamente o bonificate in modo da favorirne le operazioni di stoccaggio definitivo in condizioni di sicurezza;

g) conferimento:

- le operazioni compiute dai produttori di rifiuti per consegnare i materiali della raccolta differenziata ai servizi di raccolta;

h) raccolta:

- le operazioni di prelievo e trasporto all'ecopiazza compiute dai privati, dei materiali della raccolta differenziata;

Art. 5
Modalità di conferimento

Il conferimento dei materiali della raccolta differenziata deve avvenire ad opera del produttore negli appositi contenitori, collocati presso l'ecopiazza comunale nel rispetto delle modalità, tempi e norme richiamate nella tabella apposta all'entrata dell'ecopiazza.

Il conferimento dei rifiuti nell'ecopiazza dovrà avvenire nel rispetto delle giornate di ricezione e degli orari all'uopo definiti dal Comune.

Il custode dell'ecopiazza dovrà provvedere alla compilazione di un apposito registro di carico e scarico ai sensi della normativa vigente in materia ambientale.

Potranno essere conferiti, senza alcun onere aggiuntivo da parte dei produttori, rifiuti urbani e assimilati nella quantità massima di 468 Mg (ton) annuali, come indicato nella seguente tabella:

COMUNE DI CORDOVADO

TIPOLOGIA	Massima quantità conferibile ANNUALE
NON PERICOLOSI	kg
CER 20.03.07 RIFIUTI INGOMBRANTI DI ORIGINE DOMESTICA (beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere)	101.300
CER 20.01.01 – 15.01.01 CARTA E CARTONE (imballaggi in genere)	32.000
CER 20.01.39 - 15.01.02 PLASTICA (bottiglie per bibite e alimenti in genere, imballaggi in genere quali taniche, secchi etc)	15.000
CER 20.01.02 - 15.01.07 VETRO E ALLUMINIO (bottiglie, contenitori e manufatti in genere con esclusione di altri materiali abbinati e prodotti ceramici. Lattine di alluminio)	4.000
CER 20.01.40 – 15.01.04 METALLO (manufatti di ogni tipo, purché privi di liquidi e di altri materiali non metallici)	22.000
CER 20.02.01 RIFIUTI BIODEGRADABILI (sfalci, potature con lunghezza fascine max 1,7 metri, diametro di rami e radici max 10 cm, assenza di terra, assenza di sassi e sacchi di plastica, escluse le ceppaie)	227.300
CER 20.01.38 – 15.01.03 MATERIALE LEGNOSO (bancali, pallets, cassette, assi, travi, pannelli truciolari, compensato, mobilio)	12.000

COMUNE DI CORDOVADO

CER 20.01.10 ABBIGLIAMENTO	5.000
CER 20.01.25 OLI ALIMENTARI ESAUSTI	2.200
CER 20.01.32 MEDICINALI/FARMACI	100
CER 20.01.36 BENI DUREVOLI RAEE	2.000
CER 20.03.03 RESIDUI DA SPAZZAMENTO STRADALE	35.000
PERICOLOSI	
CER 20.01.23* BENI DUREVOLI (beni di consumo durevoli, apparecchiature contenenti CFC)	3.500
CER 20.01.35* BENI DUREVOLI	2.800
CER 20.01.21* LAMPADE AL NEON	50
CER 20.01.26* OLIO MINERALE DI VEICOLI	1.200
CER 13.02.08* ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	150
CER 20.01.19* PESTICIDI	400
CER 20.01.33* BATTERIE E PILE	2.000
TOTALE	468.000

Al fine di verificare i limiti quantitativi, oltre che ad accertare i requisiti di cui all'art.2, il Gestore dell'ecopiazza è tenuto a registrare i dati degli utenti secondo lo schema di cui all'allegato in calce, modificabile con atto del Responsabile del servizio per l'allineamento ad eventuali future modifiche legislative o gestionali.

L'Amministrazione Comunale potrà nel futuro estendere la raccolta differenziata anche ad altre categorie di rifiuto.

Qualora i rifiuti da conferire nell'ecopiazza superino le quantità massime indicate per ogni tipologia, il produttore dovrà ricorrere alla raccolta a domicilio, contattando la società gestrice del servizio, previo pagamento delle spese.

L'Amministrazione Comunale potrà rifiutare il permesso di conferire in ecopiazza tutti i rifiuti per i quali fosse in vigore o risultasse in vigore l'obbligo di conferimento a soggetti diversi (es.: Consorzi obbligatori di raccolta, esercenti con attività di ritiro con sistema della cauzione, ...).

I seguenti rifiuti **non** potranno essere conferiti in ecopiazzola:

- a) RIFIUTI MISTI (*tal-quali*) codice CER 20.03.01
- b) RIFIUTI PERICOLOSI (grassi, vernici, inchiostri, adesivi, solventi, detergenti, prodotti fitochimici, materiali isolanti termoacustici contenenti amianto, manufatti contenenti amianto ecc.)
- c) RIFIUTI SPECIALI
- d) FRAZIONE UMIDA (residui di preparazione e consumo di pasti, scarti vegetali alimentari e da attività di orticoltura ecc.);
- e) VEICOLI A MOTORE E RIMORCHI.
- f) ALTRI RIFIUTI non espressamente richiamati nella tabella di cui sopra.

Art.6

Obblighi per i produttori dei rifiuti urbani e assimilati

I cittadini che fruiscono del servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, sono tenuti a collaborare alla raccolta differenziata secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento comunale (modalità di conferimento) e nella misura delle loro concrete possibilità.

Il produttore dei rifiuti conferiti in ecopiazzola deve provvedere alla massima riduzione volumetrica possibile dei rifiuti, da effettuarsi presso il luogo di produzione degli stessi.

Qualora i rifiuti ingombranti fossero costituiti da diversi materiali riciclabili (metalli, vetro, plastica,...) è obbligatoria la massima separazione degli stessi, da effettuarsi sul luogo di produzione del rifiuto e il conferimento distinto dei materiali negli appositi contenitori.

Tutti i rifiuti devono essere depositati negli appositi contenitori in modo da evitare pericoli per l'incolumità altrui (assicurarsi che i rifiuti siano stabili, non sporgenti dal massimo ingombro del contenitore, non con superfici taglienti in vicinanza dei sistemi di chiusura e movimentazione dei contenitori).

Art. 7

Norme di comportamento.

Il comportamento che gli utenti devono tenere nel corretto utilizzo delle attrezzature messe a loro disposizione per la raccolta differenziata sono:

- divieto di accedere all'ecopiazzola fuori dagli orari di esercizio per gli utenti;
- divieto di asportare materiali di qualsiasi tipo precedentemente conferiti o di effettuare cernite di materiali senza la debita autorizzazione;
- divieto di abbandonare materiali fuori dall'ecopiazzola o nei pressi dell'ingresso, sia nel caso di esaurimento della capacità dell'ecopiazzola, sia nei periodi di chiusura dell'ecopiazzola;

COMUNE DI CORDOVADO

- divieto di accesso ai contenitori e ai luoghi di stoccaggio senza la debita autorizzazione;
- divieto di continuare a depositare i rifiuti quando il volume del materiale immesso sia tale da impedire la chiusura del contenitore;
- divieto di conferire rifiuti prodotti al di fuori del territorio comunale o da parte di persone non residenti nel territorio comunale (il custode dell'ecopiazza dovrà richiedere l'esibizione di un documento di riconoscimento) e non iscritti al ruolo T.I.A.;
- divieto di effettuare riduzioni volumetriche o separazione di frazioni riciclabili dei rifiuti presso l'ecopiazza;
- divieto di introdurre nei contenitori ceneri o altro materiale caldo o ardente;
- divieto di conferire rifiuti polverulenti o finemente suddivisi, soggetti al trasporto eolico;
- divieto di insudiciare l'ecopiazza durante le operazioni di conferimento dei rifiuti; qualora ciò si verificasse, è fatto obbligo al conferente di provvedere alla pulizia dell'ecopiazza;
- divieto di introdurre nei contenitori presenti nell'ecopiazza rifiuti non compatibili con la destinazione dei vari contenitori provocando, di conseguenza, la contaminazione e il declassamento dei rifiuti correttamente presenti nei contenitori stessi (es.: miscelazione di rifiuti diversi, contaminazione dei rifiuti con sostanze vietate tali da rendere difficoltoso se non impossibile il riciclaggio dei rifiuti);
- obbligo di rispettare le disposizioni riportate su apposita tabella affissa all'ingresso dell'ecopiazza e di attenersi educatamente alle indicazioni di comportamento impartite dal personale dell'ecopiazza.
- divieto di intralciare o ritardare con il proprio comportamento l'opera degli addetti al servizio.

Nell'ecopiazza sono ammessi:

- il conferimento finalizzato alla raccolta in aree o contenitori specifici per le tipologie di rifiuti di cui all'elenco dell'art. 5;
- operazioni di semplice separazione e scomposizione manuale delle componenti solide e non pericolose delle tipologie di rifiuti di cui all'elenco dell'art. 5, finalizzate a facilitare o a rendere economicamente vantaggioso il loro riutilizzo o riciclaggio (es. separazione delle parti legnose da quelle metalliche e tessili dei mobili), coerentemente con quanto previsto dall'art. 198 del D.Lgs. 152/2006, purché effettuate dal gestore dell'ecopiazza e nel rispetto di quanto previsto dalla D. Lgs. 81/2008;
- le operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti, finalizzate all'ottimizzazione della raccolta e del trasporto degli stessi, purché effettuate dal gestore dell'ecopiazza e nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008;
- la distribuzione/gestione dei contenitori per la raccolta differenziata domestica dei rifiuti ai cittadini/utenti.

Nell'ecopiazza non è consentito:

- operazioni di trattamento dei rifiuti, fatte salve quelle specificatamente ammesse;
- lo stazionamento degli utenti dopo il conferimento, se non autorizzato dal personale addetto.

Art. 8 Attrezzature

La struttura deve essere realizzata prevedendo la separazione dei flussi veicolari degli utenti e dei mezzi addetti al prelievo. I percorsi devono essere delimitati e segnalati con segnaletica orizzontale e verticale in modo da facilitare l'individuazione dei punti di conferimento dei rifiuti da parte degli utenti.

L'ecopiazza deve essere fornita di attrezzature e impianti necessari a garantirne l'agibilità, la sicurezza e l'igiene nel rispetto delle norme vigenti.

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, devono essere dislocati nell'ecopiazza sia contenitori scarrabili di grande dimensione, sia contenitori conformi alle normative specifiche per le tipologie di rifiuti urbani pericolosi. Tutti i contenitori dovranno essere provvisti di sistemi di copertura.

I contenitori dei rifiuti pericolosi, stoccati all'interno dello specifico settore di deposito, dovranno essere suddivisi per tipologie congruenti di rifiuto e collocati in modo tale da permettere facilità d'ispezione, verifica di possibili perdite, nonché rimozione rapida in caso di rottura e/o deterioramento.

Il container o benna per la raccolta dello spazzamento stradale deve essere a perfetta tenuta e quindi non deve lasciare fuoriuscire il colaticcio derivante sia dall'acqua usata dalla spazzatrice stradale che dalle precipitazioni atmosferiche.

Presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature e i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di sversamenti accidentali.

Art. 9 Informazione agli utenti

Al fine di una corretta e precisa informazione degli utenti verrà posto in luogo ben visibile, all'entrata dell'ecopiazza, un cartello riportante gli estremi del gestore, il nominativo del responsabile della gestione, il recapito telefonico per le emergenze, i giorni di apertura ed i relativi orari, nonché la tipologia dei rifiuti conferibili.

Saranno inoltre esposti anche tutti i cartelli relativi alla sicurezza (secondo quanto previsto dalla D.Lgs. 81/2008) e le informazioni relative alle possibili sanzioni in caso di scorretto comportamento.

Art. 10
Responsabilità del gestore

La gestione dell'ecopiazzola può essere svolta in proprio dal Comune oppure affidata a terzi.

In quest'ultimo caso il gestore è tenuto alla conduzione dell'ecopiazzola, nel rispetto del Regolamento e dell'atto stipulato con l'Amministrazione Comunale, a rispettarne le indicazioni e ad assolvere le richieste dei competenti Uffici comunali.

Il gestore è responsabile della conduzione e della manutenzione dell'ecopiazzola secondo quanto stabilito dall'apposito contratto di gestione ed è soggetto alle penali e alle prescrizioni contrattuali.

L'operatore è tenuto ad indossare apposita divisa al fine di facilitare il suo riconoscimento da parte dei conferenti.

Art. 11
Controllo e assistenza agli utenti

Il gestore e gli operatori, identificati dal Comune, sono tenuti ad agevolare il corretto utilizzo dell'ecopiazzola fornendo informazioni e istruzioni agli utenti, a controllare che l'utente conferisca nel modo corretto le diverse tipologie di rifiuti di cui all'art. 5, ad assistere l'utente, qualora si renda necessario o utile, e a svolgere direttamente, limitatamente alle tipologie di rifiuti urbani pericolosi, le operazioni di collocazione nei contenitori specifici.

Qualora l'utente contravvenga intenzionalmente agli obblighi del Regolamento, il gestore e gli operatori, identificati dal Comune, sono tenuti a diffidarlo, informandolo delle eventuali sanzioni previste e, qualora ritenuto necessario, richiedendo l'intervento della Polizia Municipale.

Il gestore e gli operatori, identificati dal Comune, possono verificare l'iscrizione al ruolo T.I.A. dell'utente, secondo le modalità indicate nell'art. 3.

**Art. 12
Sanzioni**

Le violazioni al presente regolamento, quando non costituiscano reato, saranno punite con le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Tit. VI del D.Lgs 152/2006.

Le trasgressioni sono accertate dagli ufficiali e dagli agenti di Polizia Municipale nonché dagli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria.

Comportano il deferimento all'autorità giudiziaria i casi di danneggiamento doloso delle attrezzature della raccolta differenziata.

Il conferente è responsabile civilmente e penalmente degli eventuali danni arrecati sia direttamente sia indirettamente all'Amministrazione Comunale e/o a terzi, a seguito del non puntuale rispetto del presente regolamento e delle leggi che regolano la materia della gestione dei rifiuti.

L'Amministrazione Comunale si riserva la rivalsa in termini di risarcimento danni economici e d'immagine.

**Art. 13
Manutenzione dell'ecopiazzola**

Il gestore è tenuto a curare il buono stato dell'ecopiazzola, provvedendo alla pulizia dei piazzali, delle rampe, dei containers e dei locali dell'impianto, alla manutenzione degli impianti di trattamento e raccolta reflui e acque di dilavamento, alla manutenzione della segnaletica, nonché alla pulizia e manutenzione delle aree verdi.

Al verificarsi di abbandono di rifiuti nelle aree immediatamente esterne all'ecopiazzola, il gestore è tenuto, qualora la tipologia dei rifiuti lo consenta, a provvedere al ritiro degli stessi e al loro spostamento negli specifici contenitori e a segnalare alla Polizia Municipale i nominativi degli eventuali responsabili per l'applicazione delle relative sanzioni.

Nel caso di tipologie diverse, sarà compito del gestore sollecitare l'intervento di ditte competenti ed autorizzate e ad informare tempestivamente i competenti uffici comunali.

Il gestore è tenuto ad analogo comportamento durante la gestione dell'ecopiazzola.

In caso di guasto degli impianti o delle infrastrutture a rete dell'ecopiazzola, il gestore dell'impianto è tenuto a darne tempestiva informazione al Comune per richiedere l'intervento di addetti e/o l'autorizzazione ad intervenire direttamente.

Art. 14
Disposizioni transitorie e finali

Finché l'Amministrazione Comunale non sarà nella condizione logistico - operativa di poter assicurare il conferimento da parte dell'utenza di tutte le qualità di rifiuti di cui al precedente art. 5, le tipologie di prodotto conferite saranno definite con atto della Giunta Comunale da pubblicizzare con idonei mezzi nell'ambito del territorio di pertinenza.

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si rimanda al provvedimento autorizzativo della Provincia di Pordenone.

Art.15
Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore con l'esecutività della relativa deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

ART.16
Abrogazione norme

Le norme relative al Regolamento per la gestione dell'ecopiazzola sita in via Belvedere, approvato con deliberazione C.C. n. 6 dd. 29.04.2005, restano in vigore fino alla chiusura dell'attività suddetta.